Rosolini, dimezzato Asacom per 52 studenti con disabilità: il Pd attacca l'amministrazione

"Il Comune riesce a garantire soltanto il 50% delle ore di assistenza necessarie. Chi assisterà i 52 studenti?". È la domanda posta dal Partito Democratico di Rosolini, che interviene sulla vicenda del servizio Asacom, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione destinata agli studenti con disabilità. I dem si scagliano contro l'amministrazione comunale, dopo la pubblicazione della delibera relativa alla copertura finanziaria, datata 17 settembre. Le risorse disponibili consentono di assicurare la metà delle ore di assistenza necessarie ai *studenti con disabilità grave.
"È avvilente scoprire in avvio di anno scolastico che non esistono le coperture finanziarie per rispondere ai bisogni di bambini fragili", afferma Tonino Basile, segretario del circolo Pd. Senza mezzi termini, parla di "un fallimento della politica tutta" e annuncia l'intenzione del partito di intervenire attraverso i propri rappresentanti regionali e nazionali per chiedere il ripristino integrale del servizio.
"E' chiaro che le disponibilità finanziarie non si possono inventare – sostiene Basile – ma è altrettanto chiaro che esista una precisa responsabilità di questa amministrazione: non si può arrivare all'ultimo momento e scoprire che mancano le coperture per un servizio essenziale". Basile parla di "totale disattenzione" verso i bisogni delle persone più fragili e contrappone la situazione dell'Asacom alle risorse destinate, a suo dire, ad altre iniziative cittadine. Da qui l'attacco anche alla deputazione regionale considerata vicina all'amministrazione Spadola. "Dov'è quando si tratta di tutelare i diritti dei bambini con disabilità?", chiede non

senza polemica il segretario del Pd di Rosolini.

foto generata con strumento di IA

Reddito di libertà per donne vittime di violenza, riaperti i termini per le istanze

Riaperti i termini per la presentazione delle istanze relative al reddito di libertà, la misura di sostegno per le donne vittime di violenza che versano in condizioni di vulnerabilità economica (con e senza figli).
Il provvedimento, adottato dal dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali, dispone la riapertura dell'avviso pubblico a sportello e fissa in 30 giorni dalla pubblicazione del decreto il nuovo termine per la presentazione delle domande.
«Con la riapertura dei termini – dichiara l'assessore regionale alla Famiglia e alle politiche sociali Nuccia Albano – vogliamo raggiungere tutte quelle donne che, pur avendone i requisiti, non hanno ancora avuto la possibilità di presentare la propria istanza. Il sostegno economico è un tassello importante di un percorso più ampio che deve coinvolgere i servizi sociali, i centri antiviolenza e tutta la rete territoriale. Non lasciare sole le donne significa anche metterle nelle condizioni di scegliere liberamente il proprio futuro. Continueremo a lavorare per rafforzare la rete di protezione e gli strumenti di sostegno, perché l'autonomia economica rappresenta una componente fondamentale nel percorso di liberazione dalla violenza».
L'intervento è rivolto alle donne già prese in carico dai

centri antiviolenza o dalle strutture di accoglienza a indirizzo segreto, residenti in Sicilia, in condizioni di fragilità economica e che non beneficiano del reddito di libertà nazionale erogato dall'Inps, contribuendo così a dare una risposta alle richieste rimaste escluse dal finanziamento statale. I progetti personalizzati potranno sostenere spese per l'autonomia abitativa e lavorativa, il pagamento dei canoni di locazione, l'acquisto di attrezzature per l'avvio di attività professionali, percorsi formativi, utenze, servizi e iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo e al reinserimento sociale. Sono inoltre ammissibili interventi a favore dei figli minori o con disabilità, nell'ambito del loro percorso scolastico e formativo.
Le domande potranno essere presentate dai Comuni siciliani, in collaborazione con i Centri antiviolenza e le strutture di accoglienza accreditate, entro il prossimo 30 ottobre.

Via al Mercato Campagna Amica al coperto di Coldiretti: il sabato e il martedì in viale Tica

Apre in viale Tica il Mercato Campagna Amica al coperto.
Iniziativa di Coldiretti che si aggiunge a quella di piazza Adda. Si tratta di un nuovo punto vendita diretta degli agricoltori per soddisfare le richieste di tanti consumatori che vogliono mangiare bene con prodotti di qualità portati direttamente dai campi.
"Nel cuore della città arriveranno i contadini per far conoscere le specialità del territorio e diffondere la cultura

del benessere grazie al cibo, che soprattutto i bambini devono apprendere. Ogni alimento che si consuma – sottolinea Coldiretti Siracusa – è un progetto salutare dove il metodo di coltivazione, il luogo, il percorso compiuto dal campo alla tavola diventano elementi essenziali contro i cibi multi processati".
le giornate di apertura, il martedì dalle 15.00 alle 20.00 e il sabato dalle 8.00 alle 14.00 saranno organizzati eventi proprio per i piccoli con percorsi sensoriali, corsi di assaggio di olio e altre attività per avvicinare i bimbi al mondo dell'agricoltura. Tantissime le novità tra cui l'"Agri Take way": piatti pronti cucinati dai cuochi contadini al momento per un pranzo salubre.
Durante l'inaugurazione di sabato tante degustazioni tra cui quelle della scaccia a cura della food influencer Luisa Marabita.

Un aeroporto per Siracusa, "suggestione affascinante ma non percorribile"

L'Etna continua a spaventare il sistema aeroportuale siciliano. L'attività eruttiva ha bloccato a più riprese l'attività dello scalo di Fontanarossa, con conseguenze a cascata anche sull'economia turistica della Sicilia. Le bizze del vulcano hanno contribuito a riaccendere le suggestioni di uno scalo aereo a Siracusa. Un'idea che affonda le sue radici all'epoca della sindacatura Bufardeci ma che non ha mai conosciuto passaggi concreti, oltre qualche timido sondaggio. Tra contrada Cuba (scartata), Tivoli, Rigliffi, Monasteri e Pantanelli si valutarono aree che avrebbero potuto ospitare

l’aeroporto di Siracusa con tanto di indicazione di massima in Prg. Quel sogno durò giusto il tempo di un battito di ciglia, finendo presto accantonato anche per via delle evidenti difficoltà realizzative ed organizzative.
Ora, però, le bizze dell’Etna hanno spinto a soffiare via la polvere da quella suggestione. “Sicuramente la collocazione dell’aeroporto di Catania non fu un’idea brillante”, dice oggi il sindaco di Siracusa, Francesco Italia con riferimento alla vicinanza con l’Etna. “Pensare ad un nuovo aeroporto a Siracusa, onestamente, è obiettivo piuttosto complesso. La suggestione è affascinante, non lo nego. Ma non credo sia percorribile”, conclude. Insomma, bello sognare ma non ci sono indicazioni per credere che Siracusa possa mai avere un vero e proprio aeroporto, peraltro schiacciata com’è – nel traffico aereo – tra Catania e Comiso.
La Sicilia oggi ha già 5 aeroporti. Oltre ai due principali scali di Catania e Palermo, sono operativi i “minori” Trapani Birgi, Lampedusa e Comiso. Nell’elenco si potrebbe anche inserire Sigonella, per quanto non destinato di default al traffico aereo civile. Il vero punto debole è l’interconnessione tra i vari scali. Autostrade e ferrovie sono carenti da questo punto di vista e ancora mancano servizi base come, ad esempio, la stazione del treno sin dentro l’aeroporto. Ci sono i bus, ma si spostano su strade che – come nei casi di Comiso e Trapani – richiedono ore e giri larghi per arrivare.

Impianto rifiuti speciali a due passi dalla riserva di

Cavagrande, ira di Federparchi Sicilia

La Regione Siciliana ha dato il via libera ai lavori per un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in contrada Stallaini, nel comune di Noto, a poche centinaia di metri dal confine della Riserva Naturale Orientata Cavagrande del Cassibile e in prossimità di due Siti Natura 2000. La notizia ha suscitato la dura reazione di Federparchi Sicilia, che contesta la compatibilità dell'intervento con la fragilità ambientale del territorio ibleo.

Stando alla documentazione consultabile sul sito della Regione Siciliana, l'impianto avrà una capacità complessiva di 614.000 metri cubi e sorgerà in corrispondenza di una parte delle ex cave di materiale lapideo calcareo. Il progetto prevede la realizzazione di cinque vasche per l'abbancamento di rifiuti non pericolosi. La vasca numero 2 sarà destinata a rifiuti contenenti cemento-amianto, le restanti a rifiuti non pericolosi e non putrescibili. Il sito si trova a circa 12 chilometri dal centro di Noto e a 4,5 chilometri da Canicattini Bagni.

Il progetto era stato autorizzato per la prima volta con decreto del 21 dicembre 2012, ma non era mai stato portato a compimento a causa di interruzioni e problematiche amministrative. La sua efficacia era stata successivamente prorogata con decreto Arta del 31 ottobre 2025, a seguito della sentenza del Tar Sicilia, per ulteriori 934 giorni. Federparchi segnala inoltre che la relazione paesaggistica è stata redatta in ottemperanza a un parere della Soprintendenza di Siracusa del 2010, precedente all'approvazione definitiva del Piano Paesaggistico della Sicilia, che include anche quest'area.

Tra le criticità tecniche sollevate figura l'esclusione del progetto dalla Valutazione di incidenza – il procedimento

preventivo obbligatorio per qualsiasi intervento che possa incidere significativamente su un sito della rete Natura 2000 – disposta nel 2009 dal Servizio 1 dell'Arta sulla base di una valutazione dimensionale dell'opera. Un primo parere negativo era già stato espresso dalla Commissione Tecnica Speciale della Regione Siciliana, che aveva evidenziato le criticità idrologiche e idrauliche dell'area, compresa la presenza di una falda idrica in zona ad alta criticità idrogeologica. La vicenda si intreccia con l'iter per l'istituzione del Parco nazionale degli Iblei.

Marco Mastriani, coordinatore regionale di Federparchi Sicilia, non nasconde la propria contrarietà. "Da oltre 20 anni lottiamo per l'istituzione del Parco nazionale degli Iblei e questo purtroppo è uno degli esempi di progetti che nulla hanno a che fare con la vocazione naturalistica, culturale e di turismo sostenibile di un'area di estrema fragilità e importanza ambientale e naturale come Cava Grande del Cassibile". Mastriani rivolge un appello diretto agli amministratori locali e alla Regione: "si applichino i livelli massimi di tutela previsti per legge, in un'area di estrema importanza ambientale e naturale, dove si devono consolidare tutti gli sforzi possibili per la difesa della Riserva Naturale Orientata di Cava Grande del Cassibile e la difesa delle sue acque che sono sacre e un patrimonio naturale di tutti".

Sp 45 chiusa, Ferla e Cassaro chiedono il potenziamento del

118 durante i lavori

La convocazione urgente di un incontro e l’attivazione temporanea di un mezzo di soccorso medicalizzato a servizio delle comunità di Ferla e Cassaro.
La richiesta parte dai sindaci di Ferla e Cassaro, Michelangelo Giansiracusa e Mirella Garro ed è indirizzata all’Asp di Siracusa alla luce dei lavori in corso sulla provinciale 45 e che comportano la chiusura del tratto fino al termine degli imponenti interventi di messa in sicurezza del costone roccioso. La chiusura della strada, per una durata contrattuale di 150 giorni, determina infatti un significativo allungamento dei collegamenti con Siracusa e si inserisce in una situazione già particolarmente delicata sul fronte dell’emergenza-urgenza.
Ferla e Cassaro non dispongono attualmente di una postazione 118 e i mezzi di soccorso nedicalizzati intervengono dalle postazioni di Palazzolo Acreide o Sortino. La chiusura della S.P. 45 comporta, secondo le stime delle Amministrazioni, un ulteriore incremento dei tempi di percorrenza di circa 10-15 minuti, sia per l’arrivo dei soccorsi sia per il successivo trasferimento verso l’ospedale Umberto I di Siracusa.
“Siamo pienamente consapevoli della necessità di realizzare un intervento importante e atteso sulla S.P. 45 – dichiarano i Sindaci Michelangelo Giansiracusa e Mirella Garro – ma proprio perché la chiusura è prevista per diversi mesi riteniamo necessario accompagnare i lavori con misure straordinarie che garantiscano la sicurezza sanitaria delle nostre comunità. Nelle emergenze tempo-dipendenti anche pochi minuti possono fare la differenza”.
Per questo Ferla e Cassaro hanno chiesto all’ASP di valutare l’attivazione di una postazione temporanea con mezzo medicalizzato, e qualora necessario, coinvolgendo l’Assessorato regionale della Salute.
Alla richiesta istituzionale, inviata alla deputazione regionale del territorio, farà seguito anche la consegna della

raccolta firme avviata nei due Comuni, a testimonianza di una preoccupazione fortemente avvertita dalle comunità locali.
Non chiediamo di interrompere o rallentare i lavori – concludono Garro e Giansiracusa – ma di affrontare insieme una condizione eccezionale con una risposta altrettanto concreta e temporanea. La tutela della salute e la tempestività dei soccorsi devono rimanere una priorità anche durante il perioodo di chiusura della S.P. 45″.

Caro carburanti, monta protesta degli autotrasportatori. La Regione: “Incentivi definiti a breve”

Il caro gasolio sta diventando insostenibile per l’autotrasporto e rischia di scaricare i propri effetti sull’intero sistema economico. UNICOOP Siracusa Unione Cooperative Italiane, Unione Provinciale di Siracusa lancia l’allarme. Il trasporto su gomma resta il principale vettore logistico delle merci e l’aumento dei carburanti colpisce direttamente imprese di trasporto, agricoltura, commercio e, alla fine della filiera, cittadini e famiglie. I dati sono eloquenti. Il gasolio self ha superato i 2,24 euro al litro e, secondo ISTAT, oltre il 92% delle merci trasportate via terra in Italia, in termini di tonnellate, viaggia su strada. “L’autotrasporto non è un settore tra gli altri – dichiara Salvo Piccione Vice Presidente Vicario di UNICOOP Siracusa – . E’ la circolazione sanguigna dell’economia reale. Se aumentano

in modo incontrollato i costi del carburante, si comprimono margini già ridotti e si mette in difficoltà l'intera catena produttiva. Siracusa, con un'economia fortemente legata ad agricoltura, commercio e piccola impresa, non può permetterselo". Il rincaro, infatti, non resta nel serbatoio dei camion ma passa dal trasportatore al produttore, dal commerciante alla distribuzione e finisce inevitabilmente per incidere sui prezzi finali. "Ogni aumento alla pompa rischia di trasformarsi in un aumento sullo scontrino – aggiunge il Direttore Provinciale Paolo Campisi – . A pagare non è soltanto l'autotrasportatore ma anche l'agricoltore, il commerciante e, soprattutto, il consumatore. È una pressione economica che attraversa tutta la filiera". UNICOOP Siracusa chiede quindi interventi strutturali e non soltanto emergenziali, capaci di contenere l'incidenza del carburante sui costi del trasporto, sostenere le imprese maggiormente esposte e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. "Non servono risposte di pochi giorni – concludono Piccione e Campisi – ma una politica seria sulla logistica e sul costo dell'energia. Senza trasporto non c'è produzione che arrivi al mercato. E senza imprese sostenibili, il conto lo pagano tutti. La Prefettura di Siracusa riporti al Governo nazionale il nostro disagio". In merito alla questione, la Regione Siciliana conferma l'impegno assunto nei confronti degli autotrasportatori, confermando che il decreto relativo alle misure di sostegno contro il caro-carburanti sarà pubblicato entro la fine della settimana. "È stato necessario completare alcuni approfondimenti tecnici e amministrativi – dichiara Alessandro Aricò assessore alle Infrastrutture e mobilità – indispensabili per assicurare la piena applicabilità della misura ed evitare che il provvedimento possa essere successivamente contestato o, peggio ancora, risultare inefficace. Comprendiamo pienamente la preoccupazione e la difficoltà degli autotrasportatori siciliani, una categoria strategica per l'economia dell'Isola. Proprio per questo abbiamo lavorato affinché la misura fosse costruita nel modo più solido possibile, per essere uno strumento concreto,

efficace e immediatamente utilizzabile, garantendo al tempo stesso la corretta destinazione delle risorse pubbliche". Aricò ribadisce che il governo Schifani intende mantenere gli impegni assunti e proseguire nel confronto intrapreso con i rappresentanti delle imprese del settore che stanno vivendo oggettive difficoltà a causa della situazione internazionale. "Abbiamo speso un un po' di tempo in più del previsto perché intendiamo dare risposte certe – conclude Aricò – . Siamo disponibili a incontrate il comitato trasportatori per illustrare tempi e modalità di attuazione della misura".

Strade pessime e lunga percorrenza, il caro-gasolio amplifica i problemi dell'autotrasporto siciliano

Il caro-carburanti sta scavando un solco ulteriore tra l'autotrasporto siciliano e quello del resto del territorio nazionale. Ed è uno dei motivi per cui il trasporto su gomma isolano minaccia di fermarsi. Francesco Lombardo, presidente di Cna Fita Siracusa, spiega bene il tema: "viste le condizioni delle strade siciliane, spesso a scorrimento lento e prive di autostrade dirette, si finisce per consumare più carburante rispetto a quello che occorre per lo stesso servizio in Lombardia. Per questo ristori statali per il caro-carburante uguali per tutti gli autotrasportatori italiani, significa ignorare le differenze territoriali. Un litro di gasolio non porta lontano allo stesso modo in Sicilia e in Lombardia".
Anche il tempo di guida ha un peso. Nelle stesse nove ore

necessarie per percorrere la Roma-Milano, un mezzo pesante tra Catania e Trapani copre una distanza decisamente inferiore, a parità di consumi e di ore lavorate. “I ristori sono uguali in tutta Italia, ma le condizioni produttive no”, insiste Lombardo. “L’aumento del costo del carburante ha solo amplificato un divario di produttività che le nostre imprese subiscono da sempre, e che qui in Sicilia incide più che altrove”, la fotografia della situazione.
Il problema finisce per riguardare l’intero sistema produttivo siciliano. “Le imprese di trasporto e logistica siciliane pagano le stesse tasse delle altre ma non dispongono di infrastrutture paragonabili, e per questo sostengono costi più alti”. Un caso emblematico riguarda l’autostrada Siracusa-Catania. “È chiusa da quasi dieci anni al transito delle merci pericolose”, spiega Lombardo. “Ogni carico di questo tipo è costretto a un percorso alternativo che comporta chilometri, tempo e carburante aggiuntivi: basterebbe sbloccare questa anomalia per un risparmio immediato e concreto per le imprese”.

Chiuso un ambulatorio odontoiatrico di Siracusa dopo i controlli di Nas e Asp

Chiusura e cessazione immediata di un ambulatorio odontoiatrico a Siracusa. È quanto disposto a seguito degli accertamenti effettuati dai Nas di Ragusa insieme a personale dell’Asp di Siracusa dopo un’ispezione condotta nei giorni scorsi. Nella relazione vengono evidenziate diverse criticità che hanno portato alla richiesta di un provvedimento di chiusura a tutela della salute pubblica.

Tra gli elementi rilevati durante l’ispezione c’è la compresenza, nella stessa unità immobiliare, di un’attività odontotecnica e di un’attività sanitaria odontoiatrica. Secondo quanto riportato nel provvedimento, si tratta di attività differenti per natura e disciplina. Il laboratorio odontotecnico è soggetto a Scia da presentare al Suap, mentre l’ambulatorio odontoiatrico necessita di una specifica autorizzazione sanitaria da parte dell’Asp.
La presenza delle due attività negli stessi locali, si legge nel provvedimento, richiede quindi una “netta separazione strutturale e funzionale”, anche in considerazione dei possibili conflitti di interesse tra le due diverse tipologie di attività.
A questo si aggiunge la questione dell’autorizzazione sanitaria. Il titolo originario del 2017 non risulterebbe più valido, secondo quanto appurato da Nas e Asp. Il provvedimento richiama infatti il cambio dell’amministratore della società e, secondo le disposizioni regionali, la modifica del legale rappresentante comporta la necessità di rilascio di una nuova autorizzazione. Agli atti, viene rilevato, non risulta presentata la relativa richiesta. Durante il controllo sarebbero state inoltre riscontrate “difformità planimetriche”.
Sulla base degli elementi raccolti, è stata emessa l’ordinanza sindacale di chiusura e cessazione. La prosecuzione dell’attività odontoiatrica viene quindi interdetta fino al ripristino dei requisiti previsti e al rilascio di una nuova autorizzazione sanitaria da valutare anche durante una necessaria istruttoria tecnico-sanitaria da parte dell’autorità competente.
Non sono state fornite ulteriori informazioni.

Immagine generata con strumenti di IA

Prezzi, a Siracusa inflazione al 4,5% annuo: ad agosto ancora aumenti (+0,9%)

A Siracusa i prezzi al consumo hanno registrato ad agosto 2026 un aumento dello 0,9% rispetto al mese precedente. Su base annua, l’incremento raggiunge così il 4,5%. L’andamento più marcato riguarda i servizi di ristorazione e alloggio, cresciuti del 3,1%, seguiti dai trasporti, con un aumento del 2,1%.

Aumenti dello 0,9% si registrano anche per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili. Più contenuto, invece, il rialzo di arredamenti, apparecchi per uso domestico e manutenzione della casa (+0,4%).

Sono rimasti invariati rispetto a luglio i prezzi relativi ad alimentari e bevande analcoliche, abbigliamento e calzature, sanità, istruzione, servizi finanziari e assicurativi, assistenza alla persona, protezione sociale e beni e servizi vari. Unica voce in diminuzione è quella relativa a bevande alcoliche, tabacco e droghe, che segna un -0,1%.

Le rilevazioni sono state effettuate secondo le disposizioni e le norme tecniche stabilite dall’Istat e approvate dalla Commissione comunale di controllo dei prezzi al consumo. I dati sono riferiti ad agosto 2026 e sono stati diffusi il 16 settembre dal Servizio Prezzi del Comune di Siracusa.

immagine generata con strumenti di IA